

PROSPETTIVE INFERMIERISTICHE



LA FORMAZIONE CONTINUA,
NON SOLO OBBLIGHI MA ANCHE
OPPORTUNITÀ

numero 3
luglio - settembre 2022

SOMMARIO

■ LA FORMAZIONE CONTINUA, NON SOLO OBBLIGHI MA ANCHE OPPORTUNITÀ	1
■ PERCHÉ LA FORMAZIONE CONTINUA...	2
■ IL PROGRAMMA DI FORMAZIONE CONTINUA IN MEDICINA	7
■ IL TRIENNIO 2020-2022 IN SINTESI	8
■ LA FUNZIONE E IL SUPPORTO DELL'OPI	10
■ I QUESITI PIÙ FREQUENTI	11
■ IN SINTESI LE RISPOSTE	12
■ UN PENSIERO CONCLUSIVO	13
■ DOSSIER FORMATIVO ECM	14

Pubblicazione trimestrale. Questo numero è stato chiuso a febbraio 2023.

Direttore Responsabile: Vanzetta Marina

Comitato di redazione: Marcolongo Laura, Marai Matteo, Vallicella Franco, Verzè Alessia, Filippo Fabio, Bernardelli Stefano, Bonetti Lorella, Vanzetta Marina, Ballarin Silvana, Dal Corso Dario, Marcotto Enrico, Soliman Nicola, Zanolli Barbara, Meorali Francesco.

Editore: OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche di Verona, via Cà di Cozzi 14/a, 37124 Verona

Note editoriali: Gli articoli inviati dovranno essere corredati dal titolo, dalle note bibliografiche, cognome e nome dell'autore e qualifica professionale, ente o istituto di appartenenza, recapito postale e telefonico. Dovranno essere inviati alla sede OPI - Ordine delle Professioni Infermieristiche di Verona, via Cà di Cozzi 14/a, 37124 Verona - E-mail: info@ipasviverona.com al Direttore di Prospettive Infermieristiche. Si autorizza, nel rispetto delle comuni regole di salvaguardia delle pubblicazioni scientifiche e dei diritti d'autore, la riproduzione a scopo didattico e informativo degli articoli di Prospettive Infermieristiche purchè con citazione esplicita dell'autore e della rivista. I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli sono degli autori e non rispettano necessariamente quelli dell'Editore. Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non saranno restituiti. L'Editore è a disposizione di tutti gli eventuali proprietari dei diritti sulle immagini riprodotte, nel caso non si fosse riusciti a reperirli per chiedere debita autorizzazione.

Progetto grafico e impaginazione: cocchi&cocchi [www.cocchiecocchi.it]



La Formazione continua, non solo obblighi ma anche opportunità





ARTICOLI

Perché la formazione continua...

BIBLIOGRAFIA

- O'Neill O., Una questione di fiducia, Vita e Pensiero, Milano, 2003. Benner P., From novice to expert. Excellence and power in Clinical Nursing Practice, Addison- Wesley, Manlio Park, 1984. Meleis A.I., Theoretical Nursing: development and progress, Lippincott William Wilkins, Philadelphia 2007. Platone, Aristotele, Etica Nicomachea, Laterza, Bari-Roma, 2005. Lattarulo P., Bioetica e deontologia professionale, Mc Graw-Hill, Milano, 2011. MacIntyre A., Animali razionali dipendenti. Perché gli uomini hanno bisogno delle virtù, Vita e Pensiero, Milano, 2001. Teeteto, Laterza, Bari-Roma, 2006.

L'articolo 10 (Capo II) del Codice Deontologico 2019 – Conoscenza, formazione, aggiornamento recita:

“L’Infermiere fonda il proprio operato su conoscenze validate dalla comunità scientifica e aggiorna le competenze attraverso lo studio e la ricerca, il pensiero critico, la riflessione fondata sull’esperienza e le buone pratiche, al fine di garantire la qualità e la sicurezza delle attività. Pianifica, svolge e partecipa ad attività di formazione e adempie agli obblighi derivanti dal programma di Educazione Continua in Medicina.”

Paola Arcadi, Marco Contro, Mariagrazia De Marinis, Pio Lattarulo nel Commentario al Codice deontologico delle Professioni Infermieristiche – 2020 lo hanno esplorato come segue.

L’esercizio della pratica professionale fondato su conoscenze validate si pone quale pilastro dell’impianto etico – valoriale e giuridico su cui poggiano i sistemi di cura. Lo si potrebbe evocare con l’assunto con cui la filosofa ed eticista britannica Onora O’Neill sintetizza anni di studio e riflessioni: “La medicina è una questione di fiducia!”.

Fiducia nel fatto che lungo gli impervi vicoli dei territori della cura non s’incontrino sciamani ma professionisti che operano in ragione di un cospicuo know how scientifico e culturale, e sempre guidato dallo studio e dalla partecipazione a disegni di ricerca o fruizione dei risultati degli stessi. La fiducia è uno dei tratti connotativi di quel viaggio che la deontologia infermieristica ha compiuto sin dalla sua prima versione di Codice, quella del 1960, seppur con il paradossale riferimento al fatto che l’Infermiere dovesse sostenere nell’allora definito paziente la fiducia incondizionata nei confronti del medico.

Un sostegno giuridico alla prima affermazione contenuta nel presente articolo è rinvenibile nell’art. 5 della legge 8 marzo 2017, n. 24, nel quale viene dichiarato che *“Gli esercenti le professioni sanitarie, nell’esecuzione delle prestazioni sanitarie con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche, palliative, riabilitative e di medicina legale, si attengono, salve le specificità del caso concreto, alle raccomandazioni previste dalle linee guida ...”*.

Da ciò si evince come i professionisti impegnati direttamente nella linea clinica, ma anche tutti coloro i quali operano negli ambiti della

formazione, ricerca od organizzazione non possano mai volgere il loro sguardo verso un comportamento che non sia ispirato alle prove di efficacia, fermo restando l'esercizio giustificato di altro atteggiamento o che l'evenienza sia così rara da meritare un approccio *case based*.

È interessante la sottolineatura sul termine competenza, a proposito del quale è doveroso appuntare qualche notazione. Chi è il professionista che può definirsi/essere definito competente? Certamente colui il quale ha compiuto le tappe del percorso che Benner individua come necessario per poter esperire alcune pratiche, ma anche quello capace di adattarsi/individuare/proporre nuove modalità organizzative e assistenziali più consone ad un sistema sanitario che Meleis definisce in "continuo turbine".

Sarà definibile quale competente l'infermiere pronto a fornire la risposta assistenziale più consona, ad aprire il ventaglio delle scelte possibili per la persona assistita, in linea con la convinta adesione a un processo ancor superiore alla condivisione delle decisioni più che altro ben orientato all'engagement.

L'articolo 10, nel solco di uno dei due fili conduttori dell'intero documento Codice, vale a dire la sicurezza nelle cure propone due agili strumenti per connaturare il corretto esercizio della disciplina infermieristica: il pensiero critico e la riflessione fondata sull'esperienza entrambi di origine ed alta valenza filosofica.

È nelle pagine del Teeteto di Platone che si rintraccia quel particolare rapporto che contrassegna la vita e l'attività di tutti noi che, in tempi diversi, e con modalità differenti siamo talvolta allievi e talaltra maestri. Platone insegna come attraverso il dialogo e, quindi, la ma-





ieutica socratica, l'allievo debba individuare il proprio punto di vista e argomentare correttamente, pronto a riconoscere la fallibilità del pensiero stesso. Quando la conversazione e la relazione diventano cura, si riconosce l'altro da noi non come oggetto della cura, ma come soggetto pensante, vivente, realtà ontologica da rispettare non soltanto nell'adesione a un percorso di cura, ma anche nel dissenso. Nessuno tra noi, forte anche di una cogente argomentazione supportata da prove di efficacia diviene portatore di una verità assoluta che non sia condivisa dalla persona che deve fare esperienza di quell'accadimento sulla propria pelle. È sempre possibile leggere grammaticalmente le emozioni che vengono espresse dalla persona assistita, sia verbalmente che non, ma nessuno potrà mai sostituirsi a chi vive in prima persona la situazione di cui trattasi. Molti Cirenei e Veroniche si avvicendano lungo il percorso di cura, nessuno potrà avvicendare la persona in maniera completa ma soltanto utilizzare gli strumenti del suo sapere porgendolo in maniera compassionevole.

La riflessione pratica fondata sull'esperienza è rintracciabile nel novero delle virtù etiche espresse da Aristotele nell'Etica Nicomachea. È la virtù che consente di affermare e giustificare la razionalità pratica. Fortemente connessa alla prudenza, rappresenta la giusta modalità con cui si può condurre qualsivoglia azione considerando anche la possibilità di errore e agendo con cautela proprio in virtù della consapevolezza raggiunta. Questo è il livello di maturità morale auspicabile a cui dovrebbe aspirare ciascun professionista.

L'uomo, animale razionale dipendente, nell'interpretazione di Alasdair MacIntyre è un agente razionale che valuta, modifica o rifiuta



i giudizi pratici. Formato all'esercizio delle virtù è in grado di saper assumere dei rischi, attraverso il coraggio, per mezzo della pazienza, nell'ascolto, della giustizia cui ispira le proprie azioni, della temperanza che lo difende dall'impulso, della prudenza esercitata prima di ogni atto, dell'onestà che deve contraddistinguerlo e segnatamente della responsabilità (intesa in senso di advocacy) verso coloro i quali attendono un gesto di assistenza, valevole se connotato dai sensi più autentici della disciplina etica.

La riflessione pratica fondata sull'esperienza è rintracciabile nel novero delle virtù etiche espresse da Aristotele nell'Etica Nicomachea³⁸. È la virtù che consente di affermare e giustificare la razionalità pratica. Fortemente connessa alla prudenza, rappresenta la giusta modalità con cui si può condurre qualsivoglia azione considerando anche la possibilità di errore e agendo con cautela proprio in virtù della consapevolezza raggiunta. Questo è il livello di maturità morale auspicabile a cui dovrebbe aspirare ciascun professionista³⁹.

L'uomo, animale razionale dipendente, nell'interpretazione di Alasdair MacIntyre è un agente razionale che valuta, modifica o rifiuta i giudizi pratici. Formato all'esercizio delle virtù è in grado di saper assumere dei rischi, attraverso il coraggio, per mezzo della pazienza, nell'ascolto, della giustizia cui ispira le proprie azioni, della temperanza che lo difende dall'impulso, della prudenza esercitata prima di ogni atto, dell'onestà che deve contraddistinguerlo e segnatamente della responsabilità (intesa in senso di advocacy) verso coloro i quali attendono un gesto di assistenza, valevole se connotato dai sensi più autentici della disciplina etica.

L'ultimo capoverso tratta un aspetto fondamentale per un professionista sanitario: la formazione permanente. Quanto affermato nelle migliori scuole di formazione di base, vale a dire il fatto che la metà delle informazioni fornite in quel contesto, a distanza di pochi anni non saranno più valide rende piena ragione all'importanza della formazione permanente.

La complessità del sistema nel quale siamo immersi non può essere pensata più come addestramento puro ma necessità di un'attività di formazione pura, che tocchi le leve andragogiche, che vada ad individuare i reali bisogni formativi.

Il Codice indica e sostiene con forza la natura della formazione permanente con il termine "obblighi" sia per rispetto alla normativa vigente che per il dovere morale di sottolineare che la partecipazione agli eventi formativi non può essere intesa come opzionale o costituire orpello curricolare, ma è garanzia di appropriatezza, qualità e sicurezza nelle cure.

Si è voluto dare un senso anche all'importanza del ruolo caratteristico del formatore. Gli Infermieri impegnati nell'ambito della formazione permanente devono avere ben chiaro in mente il legame indissolubile tra l'organizzazione e la formazione e strutturare il modo in cui conciliare vision e bisogni espressi dai singoli o dalle famiglie professionali. La formazione permanente, oltre che obbligo, è uno dei fattori concorrenti a creare-rinsaldare l'identità professionale, particolarmente nei momenti in cui i mille fattori aggravanti le condizioni lavorative tendono a far sì che il singolo o anche i gruppi possano ispirare la loro attività ai sensi dell'abitudine piuttosto che del buon governo delle cose.

Il Programma di Formazione Continua in Medicina

Il Programma di Formazione Continua in Medicina, meglio conosciuto come ECM, prende avvio dal 2002, in ragione di quanto previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e dal decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229. L'Accordo Stato – Regioni del 1 Agosto 2007 prevede il riordino del Sistema ECM con la previsione di tutta una serie di nuove regole e dal 1 Gennaio 2008, in attuazione della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la gestione del Sistema viene trasferito all'Age.Na.S (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari regionali).

Al tempo, l'amministrazione anagrafica dei crediti formativi e tutta una serie di questioni connesse sono garantite dal Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica delle Professioni Sanitarie), che ha lo scopo statutario di classificare e certificare natura, bontà e validità dei crediti formativi.



Il triennio 2020-2022 in sintesi



Il Decreto Legge 29 dicembre 2022, n. 198 "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 303 del 29-12-2022, tra le numerose disposizioni ha prolungato di un anno la durata del triennio formativo in scadenza per chi, al 31/12/2022, non ha ancora soddisfatto il proprio obbligo formativo individuale del triennio 2020-2022.

All'art. 4 (Proroga di termini in materia di salute) comma 5 si legge: "All'articolo 5-bis del decreto-legge 29 maggio 2020, n.

34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole: «triennio 2020-2022» sono sostituite dalle seguenti: «quadriennio 2020-2023».

La nuova formulazione del decreto 34/2020 è quindi: "1. I crediti formativi del quadriennio 2020-2023, da acquisire, ai sensi dell'articolo 16-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e dell'articolo 2, commi da 357 a 360, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, attraverso l'attività di formazione continua in medicina, si intendono già maturati in ragione di un terzo per tutti i professionisti sanitari di cui alla legge 11 gennaio 2018, n. 3, che hanno continuato a svolgere la propria attività professionale nel periodo dell'emergenza derivante dal COVID-19".

La Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche e gli OPI provinciali prendono atto della scelta del legislatore e attendono ora lo svolgimento dell'iter parlamentare di conversione in legge del decreto e le linee guida esplicative che la Commissione Nazionale Formazione Continua emanerà nel merito, fornendo ulteriori chiarimenti.

Il triennio appena concluso è stato assai complicato per gli eventi drammatici che lo hanno caratterizzato. Questi hanno messo a dura prova i professionisti sia sul piano dell'esercizio professionale sia per quanto attiene gli obblighi formativi. Proprio per quanto sopra, a sostegno dell'adempimento definito all'inizio del triennio, è stato pensato il bonus covid che ha colmato l'eventuale vacante numero di crediti per l'anno 2020.

Inoltre un ulteriore contributo, per ottemperare a quanto definito, è derivato anche dalla possibilità di acquisire i crediti con la sola modalità FAD (si ricorda che fino a qualche anno fa tale possibilità era definita in una percentuale del dovuto formativo).



La funzione e il supporto dell'OPI

Il Consiglio Direttivo nell'ottica di supportare i colleghi iscritti ad orientarsi nei percorsi definiti in ambito formativo e di gestione autonoma dell'account Co.Ge.A.P.S., ha individuato e nominato referente Co.Ge.A.P.S., la Vice Presidente Silvana Ballarin con l'obiettivo di approfondire la tematica e dare una puntuale risposta ai quesiti posti dai colleghi.

Il secondo e quarto martedì di ogni mese era stata offerta la possibilità di accesso ad uno sportello d'informazione per dare riscontro a eventuali problematiche/criticità/dubbi e/o chiarimenti ai colleghi e le consulenze venivano espletate presso la nostra sede con incontri di persona, oppure con invio di mail o telefonate.

Purtroppo tale modalità non è più stato possibile espletarla per le note ragioni pandemiche dell'ultimo triennio.

È stato comunque assicurato il contributo della referente Co.Ge.A.P.S. a che ne ha fatto richiesta a mezzo mail.

Le richieste dei colleghi, che nel 2022 sono state circa un centinaio, sono state evase entro una settimana dall'inoltro da parte della referente con una doppia modalità: la risposta via mail e il contatto telefonico privilegiando l'uno o l'altro o entrambi in relazione al quesito.



I quesiti più frequenti

Il supporto non si è sostanziato con la mera risposta alla domanda posta ma è stato un confronto volto ad esplorare anche tutti gli aspetti relativi alla formazione continua e quindi: il significato di ECM, gli strumenti di indirizzo a sostegno della formazione continua, il numero dei crediti da acquisire e con quali modalità (FAD, eventi residenziali, FSC...), le opportunità e vincoli delle diverse modalità di formazione, la conservazione degli attestati cartacei acquisizione crediti (in caso riscontro non corrispondente del dato sul proprio account Co.Ge.A.P.S.), i tempi che intercorrono fra l'avvenuto evento formativo e l'inserimento del dato sull'account, le modalità di valutazione dell'offerta formativa (agenzie/enti proponenti), l'accesso alle proposte formative di FNOPI, quale confronto con i colleghi sul tema formazione, le sanzioni sono previste in caso di mancato adempimento formativo.



Molti dei quesiti posti hanno riguardato aspetti relativi la formazione continua, il bonus Covid (circa 80 per cento) e le modalità e tempi d'inserimento sull'account di ciascun interessato, il mancato riscontro di crediti acquisiti con le diverse modalità previste, inserimento crediti per didattica (tutoraggio-guida tirocinio), inserimento esoneri/ esenzioni per maternità e frequenze corsi universitari.

In sintesi le risposte

QUANTI CREDITI SIAMO TENUTI AD ACQUISIRE E MODALITÀ?

Fino ad oggi la normativa indica un numero di 150 crediti triennali e ciò in linea di massima. All'inizio di ogni triennio ciascun professionista trova sul proprio account Co.Ge.A.P.S. l'effettivo numero da acquisire calcolato in base a detrazioni fino al 30% per chi durante il triennio precedente ha conseguito o superato l'indicazione data.

FAD VS FORMAZIONE RESIDENZIALE

La formazione a distanza (che è possibile fare al 100% del dovuto) offre l'opportunità dell'adempimento in modo agevole, senza spostamenti al fine di raggiungere le sedi previste per l'espletamento dell'evento stesso. La formazione residenziale offre l'importante opportunità di avere, rispetto ai contenuti trattati, il confronto d'aula con il docente e con i colleghi partecipanti, confronto sicuramente più arricchente e completo rispetto all'apprendimento su testo quale risulta essere la FAD.



GLI ATTESTATI DI CONSEGUIMENTO DEI CREDITI

Gli attestati di conseguimento crediti sono estremamente importanti a conferma di avvenuta partecipazione e, poiché sugli stessi sono indicate le caratteristiche certificanti l'evento stesso, devono essere custoditi con cura nel caso in cui i dati registrati sull'account Co.Ge.A.P.S non risultassero coerenti con quanto realmente avvenuto.

I TEMPI DI INSERIMENTO DA PARTE DEI PROVIDER

I tempi d'inserimento sul singolo account di ciascun professionista hanno variabilità diversa dipendenti diversi fattori.

La FAD messa a disposizione da FNOPI normalmente rimane generalmente sulla piattaforma per un intero anno solare e questo per offrire la possibilità a un numero consistente di professionisti di approfittare di opportunità formative di buon livello e gratuite e ciò comporta un

dilatarsi dei tempi d'isperimento del dato spedito a Co.Ge.A.P.S. in modo massivo alla fine dell'anno solare. Il dato sarà visibile perciò dal professionista interessato entro i primi sei mesi dell'anno successivo a quello di partecipazione all'evento. Per le altre modalità di formazione dipende, per la maggior parte dei casi, dalla tempestività d'invio dei dati da parte dei singoli provider.

LO OFFERTE FORMATIVE FNOPI

La Federazione Nazionale Ordini delle Professioni Infermieristiche rispondendo ad uno dei propri mandati e al tempo stesso per rispondere alle numerose richieste di formazione di colleghi, per motivare e sostenere i professionisti nostri iscritti a fare manutenzione continua delle competenze professionali acquisite durante in percorso di studio e lavorativo, ogni anno offre pro bono proposte formative selezionate e di livello sicuramente apprezzabile. Le proposte formative si possono trovare sui siti degli OPI provinciali e sul sito della FNOPI e mediante un link dedicato accedere alla visione delle diverse proposte.

Un pensiero conclusivo

Il clima organizzativo è la preconditione, assieme ad altre variabili, per poter declinare al meglio le potenzialità di ciascun professionista con ricadute significative sulla qualità delle cure.

Una di queste è il confronto e la condivisione frequente di modalità di azione di ciascuno in modo da uniformare più possibile l'offerta assistenziale.

Allo scopo sicuramente concorre quanto sopra enunciato.

Inoltre condividere con colleghi che partecipano a momenti formativi quanto appreso-imparato aiuta la crescita professionale e crea coesione fra i componenti della famiglia infermieristica.

Poco contribuito portano osservazioni tendenti a svilire il significato positivo dell'ECM che in più occasioni ci vengono portate all'attenzione: non sono le sanzioni lo strumento che qualifica il professionista!



PER
APPROFONDIRE

Dossier formativo ECM

“La formazione è un dovere, scegliere come farla è un diritto”. Con questo slogan si conclude il video sul **dossier formativo** ECM online a questo link (https://www.youtube.com/watch?v=h6Za9sk_PMA) per promuoverne la più ampia diffusione tra i professionisti sanitari. Uno strumento che consente al singolo professionista di creare un’agenda formativa personalizzata in base al proprio fabbisogno, nonché di essere parte di un percorso di gruppo che aiuti la crescita professionale in una logica di lavoro di squadra, coniugando bisogni professionali dell’individuo, esigenze del gruppo e necessità dell’organizzazione. Una “formazione di qualità e su misura” che consente di scegliere obiettivi specifici suddivisi per tre tipologie: obiettivi tecnico professionali, di processo e di sistema, andando incontro alle esigenze del singolo, del gruppo e del sistema salute (AGENAS).

Il “Dossier formativo di Gruppo”. di FNOPI a favore della formazione infermieristica.

Per gli infermieri si traduce in un accesso immediato alla formazione continua nel triennio di riferimento, nell’aggiornamento delle competenze e lo sviluppo professionale secondo un percorso formativo coerente con il proprio profilo professionale e con la visione della Federazione Nazionale.

Il progetto “Dossier formativo di Gruppo della Federazione Nazionale delle Professioni Infermieristiche”, che consentirà agli iscritti di ottenere subito 30 crediti ECM per il triennio 2020-2022, ha come obiettivo quello di realizzare le politiche professionali in grado di sensibilizzare infermieri e infermieri pediatrici a considerare il sistema ECM, oltre un obbligo giuridico e deontologico, anche una grande occasione di crescita professionale. L’intervento della FNOPI, in quanto Ente sussidiario dello Stato, è di garante, nei confronti di questo e dei cittadini, delle competenze di ogni professionista iscritto all’albo e di promotore dello sviluppo e della valorizzazione della professione.

Da questa scelta politica, poi, deriverà l’affermazione futura della disciplina e dell’assistenza infermieristica.

Il Dossier formativo di Gruppo, come spiega Agenas, “è un’opportunità per favorire nelle diverse organizzazioni uno strumento facilitante la programmazione e pianificazione professionale nei gruppi, nella

logica di aumentarne l'integrazione professionale e la ricaduta formativa del gruppo a beneficio della salute della collettività". Per questo la FNOPI ha messo disposizione gratuitamente per tutti gli iscritti **sulla sua piattaforma** (<https://www.fnopi.it/formazione-continua/offerta-formativa-fad/>), una serie di corsi ECM immediatamente fruibili.

I temi identificati per costruire il Dossier Formativo di Gruppo (DFG) della FNOPI sono:

1. Etica e Bioetica
2. Responsabilità professionale e sicurezza delle cure/assistenza
3. Comunicazione e relazione con la persona assistita
4. Modelli organizzativi innovativi ospedalieri e territoriali
5. Presa in carico e continuità assistenziale Ospedale territorio



Di conseguenza sono state individuate le aree, gli obiettivi specifici e le relative percentuali come previsto dalla normativa ECM per la costruzione del DFG:

AREA OBIETTIVI TECNICO PROFESSIONALI (40%)

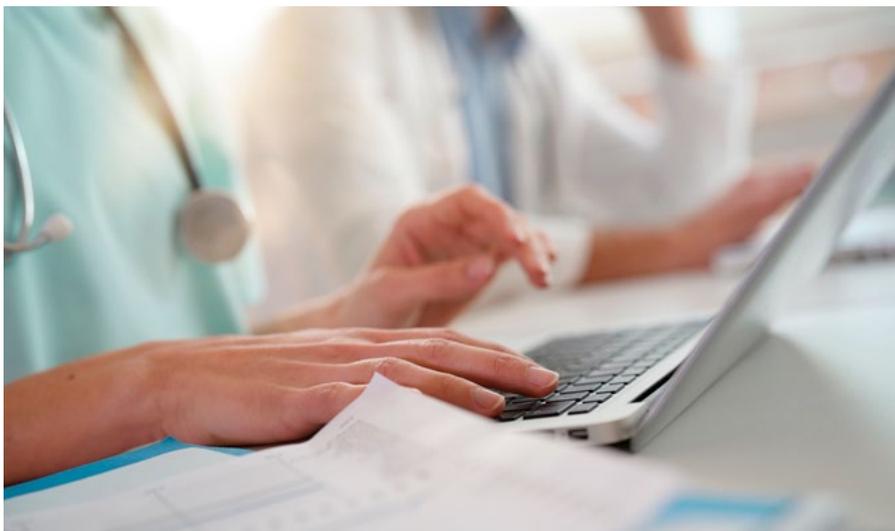
20. Tematiche speciali del S.S.N. e/o S.S.R. a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla Commissione nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;
21. Trattamento del dolore acuto e cronico. Palliazione;
22. Fragilità e cronicità (minori, anziani, dipendenze da stupefacenti, alcool e ludopatia, salute mentale), nuove povertà, tutela degli aspetti assistenziali, sociosanitari, e socio-assistenziali;
29. Innovazione tecnologica: valutazione, miglioramento dei processi di gestione delle tecnologie biomediche, chimiche, fisiche e dei dispositivi medici. Health Technology Assessment;

AREA OBIETTIVI DI PROCESSO (30%)

- 11. Management sistema salute. Innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali;
- 12. Aspetti relazionali e umanizzazione delle cure;
- 15. Multiculturalità e cultura dell'accoglienza nell'attività sanitaria, medicina relativa alle popolazioni migranti.

AREA OBIETTIVI DI SISTEMA (30%)

- 1. Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence based practice (EBM – EBN – EBP);
- 6. Sicurezza del paziente, risk management e responsabilità professionale;
- 16. Etica, bioetica e deontologia.



La costruzione del Dossier Formativo di Gruppo della FNOPI consente ad ogni Infermiere, Infermiere Pediatrico di acquisire immediatamente un *bonus* quale riduzione dell'obbligo formativo.

Il bonus viene erogato al realizzarsi delle seguenti condizioni:

- 1. Costruzione del DFG;
- 2. Congruità del DFG con la professione esercitata;
- 3. Coerenza relativa alle aree – pari almeno al 70%- tra il DFG programmato e quello effettivamente realizzato.

La riduzione dell'obbligo formativo è quantificata in 50 Crediti formativi, di cui 30 assegnati nel triennio 2020-2022 se il professionista costruirà un Dossier Formativo Individuale ovvero sarà componente di un Dossier Formativo di Gruppo costruito da un soggetto abilitato come la FNOPI nel triennio in corso (2020-2022). Ulteriori 20 crediti saranno assegnati nel triennio successivo a quello in cui è stato costruito il Dossier formativo qualora lo stesso sia stato sviluppato nel rispetto dei principi di congruità e coerenza.

Per alimentare il dossier formativo di gruppo della FNOPI la Guida

Utente Agenas-Co.Ge.A.P.S. per la “Costruzione e visualizzazione del Dossier Formativi di Gruppo” è necessario che ogni singolo infermiere/infermiere pediatrico, iscritto all’albo professionale, partecipi ad un evento formativo accreditato ECM, acquisendo i relativi crediti, da qualunque provider nazionale o regionale, il cui obiettivo formativo sia compreso nell’elenco di quelli previsti dal DFG della FNOPI.

Per il triennio 2020-2022 i crediti ECM acquisiti con la partecipazione ad eventi formativi recanti gli obiettivi selezionati nel Dossier, anche se svolti precedentemente alla costruzione dello stesso, saranno inseriti automaticamente dal sistema informatico del Co.Ge.A.P.S.

Consultando il proprio profilo all’interno del Co.Ge.A.P.S sarà possibile monitorare lo sviluppo Dossier anche attraverso la visualizzazione di uno specifico grafico che rappresenta in modo dinamico i crediti da acquisire e quelli acquisiti (Dossier programmato e Dossier realizzato).

Qualora il professionista, al termine del triennio (31.12.2022), dimostri di aver soddisfatto il Dossier almeno per il 70% nelle tre aree si vedrà riconosciuti ulteriori 20 crediti per il prossimo triennio (2023-2025).



Per ciascun triennio ogni professionista potrà essere titolare di un proprio Dossier Formativo Individuale (DFI) e, allo stesso tempo, essere componente di uno o più Dossier Formativi di Gruppo (DFG), il bonus previsto verrà attribuito una sola volta, al verificarsi del soddisfacimento del primo Dossier.

www.opiverona.it



**Ordine delle Professioni
Infermieristiche di Verona**

Via Ca' di Cozzi, 14/B - 37124 VERONA
Telefono: 045.913938 - Fax: 045.914671
E-mail: info@opiverona.it

